



Palazzo Mancini Sernini (Cristofanello) XVI sec.
Sede della Banca Popolare di Cortona

NELL'ANNO 1987 PRESSO LA NOSTRA BANCA I DEPOSITI SONO SALITI A OLTRE 65 MILIARDI. L'INCREMENTO È STATO DEL 20,29% + 11 MILIARDI CIRCA NEI CONFRONTI DELL'ANNO PRECEDENTE

Il risultato economico per il 1987 della Banca Popolare di Cortona nella Provincia di Arezzo è certamente superiore a quello conseguito nel 1986.

La raccolta dalla clientela è aumentata del 20,29% superando i 65 Miliardi.

I clienti hanno potuto usufruire di una maggiore disponibilità avendo la Banca messo a loro disposizione oltre 29 miliardi e cioè L. 5.043.092.802 in più rispetto allo scorso anno il che vuol significare in per-

centuale un aumento del 20,78%.

Quindi i maggiori depositi alla Banca Popolare di Cortona hanno consentito un miglior e maggior impiego e più possibilità di lavoro per le categorie produttive.

La preferenza che è stata accordata alla Banca Popolare di Cortona in questa annata non facile e densa di avvenimenti con concorrenza agguerrita, è certamente di stimolo per la direzione di questo centinaio istituto bancario.

Le cifre sono eloquenti e si può dire che la Banca Popolare di Cortona può serenamente guardare all'avvenire.

Anche l'andamento reddituale si può considerare apprezzabile e soddisfacente.

Due momenti importanti sono da sottolineare: la Banca Popolare di Cortona ha aderito al "Fondo Interbancario di tutela dei depositi" e al "Consorzio per i servizi elettrocontabili delle banche Popolari".

A questi risultati, è doveroso ricordare, si è giunti con l'apporto del Personale che ha dato sicuramente il massimo per dedizione e per attaccamento; per rendere concreto questo sviluppo della Banca Popolare di Cortona.

In questa opera certamente ha giovato anche la professionalità e l'impegno quotidiano del Direttore Generale, Cav. Massimo Cannetti.

COSA È IL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

È un fondo costituito da un pool di banche, oltre 318 a livello nazionale che si sono consorziate per meglio garantire i depositi dei clienti.

In varie circostanze i giornali quotidiani hanno portato alla ribalta momenti difficili di alcune banche per la leggerezza di alcuni amministratori. A subire i danni di queste errate speculazioni sono stati in ultima analisi solo i risparmiatori che hanno visto sfumare spesso quanto depositato con sacrificio.

Questo fondo interbancario per la tutela dei depositi vuole offrire a tutti i cittadini italiani, e la Banca Popolare di Cortona a tutti i depositanti, una garanzia certa che il capitale risparmiato non solo cresce ma che sia sicuro nel tempo.

CONSORZIO PER I SERVIZI ELETTOCONTABILI FRA LE BANCHE POPOLARI

È un organismo consortile il più grosso ed importante tra le Banche Popolari del Centro-Nord Italia.

Aderiscono oltre 24 banche socie, con più di 200 sportelli ed hanno come scopo principale di ridurre al minimo i costi di elaborazione elettronica dei dati. Minori costi alla banca vogliono significare minori costi ai clienti!

Pertanto il servizio a vantaggio degli utenti, risparmiatori e produttori, farà registrare un salto di qualità notevole.

Anche il mutuo scambio di conoscenze avrà funzione promozionale per la Banca Popolare di Cortona e Le consentirà di sviluppare la gamma dei servizi.

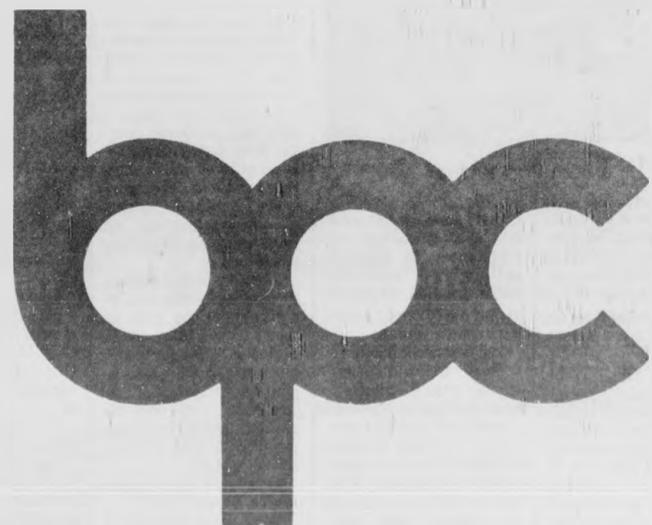
PICCOLO DIZIONARIO DI BANCA a cura della Direzione della BPC

ABI = Associazione Bancaria Italiana

Accettazione bancaria = credito di firma concesso da una banca attraverso l'accettazione di una tratta

Accordo interbancario = insieme di norme relative alle operazioni e ai servizi bancari concordate tra più aziende di credito

Accreditamento = registrazione di una partita contabile nella sezione di un conto: si contrappone all'addebitamento che consiste nell'iscrivere una partita contabile nella sezione dare di un conto

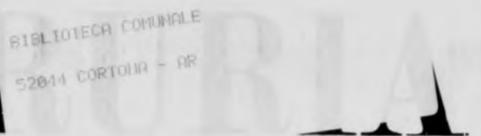


banca popolare di cortona

LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO



L'ETNA



CORTONA - Anno XCVII

N. 3 - 15 Febbraio 1988

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892 LIRE 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Bancomerito L. 40.000 - Estero L. 30.000 - Estero via aerea L. 45.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 2.000 - Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C.C. Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Equazione parcheggio: ristabiliamo la verità

Nel numero scorso abbiamo commentato criticamente quanto asserito dal Sindaco Monacchini in una conferenza stampa circa la non necessità di ulteriori parcheggi nel Centro Storico, in quanto i medesimi erano insufficienti solo quattro o cinque volte all'anno.

Sostenevamo che quanto asserito non rispondeva assolutamente a verità tanto che presentavamo sul n. 10 del 30 gennaio 3 foto che illustravano quanto oggettivamente fosse diversa la realtà.

In una qualsiasi giornata di sabato, in un periodo turisticamente "morto" le macchine erano anche in doppia fila sui particolari strade.

Sostenevamo e lo sosteniamo ancora oggi che i membri del PCI della sezione di Cortona non erano d'accordo con quanto asserito dal Sindaco.

Questa ultima affermazione ha mandato in bestia i compagni cortonesi che hanno pubblicato sui quotidiani provinciali, Corriere Aretino e La Nazione, smentite piuttosto pesanti, che si concludevano comunque con l'asserzione

che era da escludere un mega parcheggio, e che si andava invece con sollecitudine alla costruzione di una adeguata area a parcheggio nella zona "La Moreta - Porta Colonia" e alla sistemazione funzionale di piccole aree da adibire a posti macchina all'interno e nelle immediate vicinanze del centro storico; concludeva la tiratina d'orecchi la prospettiva della costruzione di una struttura a parcheggio sotterranea.

Dunque il Sindaco ha dovuto correggere il tiro per essere in linea con i suoi compagni di partito che lo hanno difeso ma gli hanno fatto dire che in effetti esiste questa necessità.

Confermiamo che nell'ambito della sezione del PCI il dissenso c'è stato, ma rispettando doverosamente il segreto professionale non possiamo citare le fonti, anche se testimoni presenti alla discussione sanno che quanto abbiamo affermato è verità.

Dunque i posteggi necessari, anzi sono diventati urgenti.

Ma per ristabilire la verità sulla equazione posteggi

Cont a pag. 8

SCOPPIA LA BOMBA DEL BARATTINO

Documentata con foto la non idoneità della discarica

presidente della Provincia, della USL 24 e al sindaco di Cortona chiedono di ve-

con foto la situazione della discarica che risultava semi allagata con rifiuti lasciati

a cielo aperto senza che si fosse provveduto al loro in-

Cont a pag. 8



rificare e controllare se la gestione della discarica risponde alle normative di legge e se lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene in osservanza alle vigenti normative.

Come anche constatò con fotografie che abbiamo pubblicato, Domenico Baldetti, i tre consiglieri socialisti hanno documentato

COMITATO PER IL CENTRO STORICO

Se vogliamo tornare storicamente indietro dobbiamo ricordare il merito di una precedente edizione del comitato per il centro storico.

Erano gli anni '70 allorché un gruppo di cortonesi residenti entro le antiche mura decisero di costituire questo comitato con l'intendimento di essere di stimolo per realizzare e far realizzare tutta una serie di iniziative che servissero al Centro Storico.

L'iniziativa che durò qualche anno ha prodotto allora una serie di documenti ancor oggi validi: fu preparato un libro bianco delle necessità della città e fu lungamente dibattuto al Teatro Signorelli, pieno in quella occasione, da politici e da cittadini.

Si studiò di realizzare una Bancarella ovvero una mostra mercato mensile di

prodotti artigianali. Per realizzare questo furono congegnate bancarelle in vecchio stile perché meglio si intonassero alla caratteristica ambientale di Piazza Signorelli.

Altra realizzazione che ha proseguito nel tempo è stata la ripubblicazione del nostro giornale nel 1976 a pochi anni dalla scomparsa del simpaticissimo personaggio Farfallino.

Il Comitato poi per tutta una serie di ostruzioni palesi o sotterranee si è sciolto. Ma l'effetto positivo creato allora è rimasto nella memoria di gran parte della popolazione.

È bastato un semplice invito verbale fatto da un nuovo promotore che riproponeva tutto sommato le problematiche che erano attuali allora per realizzare una nuova riunione nei lo-

Cont a pag. 8

VII EDIZIONE Minifestival Margherita d'Oro

Nei giorni 5 e 6 marzo si celebrerà presso il Teatro Signorelli la VII Edizione del Minifestival Margherita d'Oro interamente dedicato al concorso canoro per bambini e ragazzi.

I preparativi fervono in tutto il territorio cortonese per l'iniziativa del Rione Guelfo promotore di que-

sta simpatica manifestazione. Per la VII edizione il Rione Guelfo si avvale del patrocinio del comune di Cortona e del contributo dello sponsor unico Banca Popolare di Cortona.

Al primo classificato, come già è avvenuto nelle 6 edizioni precedenti, verrà consegnata la Margherita

d'Oro.

In tutto il territorio comunale i candidati alla manifestazione canora si stanno preparando sotto la guida di volenterosi maestri che sacrificano il loro tempo libero per accompagnarli fino alla loro esibizione sul palcoscenico del Signorelli.

È doveroso ricordare che per queste occasioni il Teatro è al suo massimo di capienza; il pubblico non ha mai mancato di portare il suo contributo di opinioni calorose attraverso applausi ripetuti.

In considerazione che i posti si esauriranno presto, quanti vorranno essere presenti dovranno nel loro interesse prenotare per tempo per non mancare a questo appuntamento canoro dove i ragazzi dal vivo presenteranno quanto hanno in precedenza preparato.



COSA SUCCUDE AL CONSORZIO IDRAULICO

Giunge notizia alla redazione dell'Etruria di una "inchiesta" sulle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio Idraulico di III categoria di Cortona.

Al momento non siamo in grado di dare ulteriori informazioni sul delicato problema, ma sembra che l'attenzione delle Autorità sia stata attirata da ipotetiche irregolarità legate ad una gestione negativa del Consorzio. In data 28 febbraio si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione; quale migliore occasione per fare piazza pulita, se fosse necessario?

BAR MODERNO

di Salvadori Sabatino



Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

Carnevale Scout al Teatro Signorelli

Dopo le edizioni realizzate nel piccolo teatro del seminario, gli Scouts di Cortona hanno tentato la grande carta organizzando l'edizione 1988 nel Teatro Signorelli. Certo l'impresa era ardua, anche se le esperienze precedenti avevano dimostrato quanto insufficiente fosse il teatrino.

Il successo è stato sicuramente oltre le previsioni: il Teatro Signorelli era gremito in ogni ordine di posti, dal loggione alla platea. Qualcosa forse non ha funzionato a dovere, infatti parte dei testi recitati non erano acusticamente accettabili vuoi perché non era stato previsto un impianto di amplificazione ma soprattutto per il festoso chiasso che hanno fatto i numerosi ragazzi in ogni ordine di posto.

Il dato comunque positivo è che i ragazzi, dai piccolissimi lupetti ai più grandi Scouts e Rovers hanno intrattenuto la platea per circa tre ore entusiasmando per la scelta degli sketches e per tutta una serie di battute.

È un'esperienza che certamente avrà lasciato in chi ha voluto questo spettacolo un ricordo piacevole e parimenti si può dire di chi lo ha visto che a lungo ha applaudito al termine mentre gustava le numerose tartine offerte a conclusione dall'organizzazione.



...E FINI' IN UN PANTANO

Per il nostro Parterre non abbiamo veramente più parole. Le critiche sembravano esaurite. Ma l'imprevisto ci ha favorito: il clima piovoso di quest'anno ha dato una ulteriore nota alla passeggiata dei cortonesi.

L'anno scorso, mentre camminavamo, finivamo col sognare ardentemente scarpe salvadita, antislogamento, reggiequilibrio e, durante la calura, ventilatori personali allontanapolvere. Ultimamente, invece, appena superato l'Albero-

ne, abbiamo cominciato a intravedere specchi d'acqua (la ghiaia è oramai ammassata ai lati; al centro buche di vario taglio e grandezza) e nell'avventurarsi ci sono proprio mancati impermeabili a tenuta stagna (le auto scorrazzano avanti e indietro) e stivaloni di gomma.

Così sentiamo rabbia perché è comune la sensazione che ci è stato tolto qualcosa che faceva parte delle nostre giornate e che ora possiamo solo ricordarle.

IN ONORE DI S. MARGHERITA

Gli Amici di Cortona celebreranno la ricorrenza in onore della santa cortonese Margherita lunedì 22 febbraio nella chiesa-basilica di S. Maria in Ara Coeli.

Presiederà la concelebrazione S.E. Mons. Cioli.

Tutti i cortonesi che risiedono a Roma saranno sicuramente presenti per rivivere insieme attraverso il momento religioso la festa che tante volte li ha visti in Cortona salire lungo la strada del Poggio per raggiungere il santuario.

A proposito della minacciata soppressione del circolo didattico di Terontola

Vincerà la dialettica o la giustizia? Il nord o il sud?

Al nostro tempo è così generalizzata e raffinata la capacità dialettica che dimostrare che il bianco è nero e viceversa non fa più meraviglia a nessuno.

Siamo al punto quindi che alcuni possono disattendere o addirittura stravolgere una qualunque norma o una legge senza battere ciglio e senza subire conseguenze.

Ci sembra che sia anche il caso della minacciata soppressione del Circolo didattico di Terontola.

La legge del '77, n.595, dice che ogni circolo didattico deve avere un organico minimo di 40 insegnanti e massimo di 60. In provincia di Arezzo ci sono ben 13 circoli che non raggiungono i 40 insegnanti ed una ventina che non arrivano ad avere l'organico del circolo di Terontola che conta 47 insegnanti.

Ebbene, quando il Ministero (lett. del 24/06/1986) invita, per motivi di economia ad un esame della situazione aretina dove esistono diversi circoli "che hanno un organico magistrale al di sotto della norma" il Provveditore agli studi di Arezzo individua fra questi il Circolo di Terontola e ne propone la soppressione.

Scusatate se ci facciamo sollecitare da un confronto professionale.

Ci sembra che il sig. Provveditore si sia comportato come un insegnante di nostra conoscenza che, non sapendo come retri-

mere un focolaio di anarchia scoppiato negli ultimi banchi della classe, si alza infuriata e caccia dall'aula Pierino che sedeva nella prima fila di banchi.

Ora noi sappiamo che il Consiglio scolastico Provinciale, a grande maggioranza, il Sindaco di Cortona, insieme al Consiglio comunale, il Consiglio di Circolo di Terontola, i sindacati, la popolazione cortonese e particolarmente quella di Terontola non hanno saputo stare zitti come Pierino, né si acquietano finché non sarà giunta una decisione secondo giustizia. Ma il sig.

Provveditore non pensa che sarebbe giusto decidersi a spiegare alla gente il preciso motivo della proposta, rinnovata di recente al Ministero e che a tutti sembra oltremodo parziale?

Se lo facesse dimostrerebbe veramente un certo senso di democrazia, ma siamo certi che difficilmente potrà giustificare la sua proposta senza ricorrere alla "suddetta capacità dialettica". Nel qual caso difficilmente potrà convincere la gente che sa leggere almeno il significato letterale della legge.

Leo Pipparelli

ALBERO DI NATALE '87 Interessante iniziativa ecologica

Un gruppo di giovani appartenenti al WWF e l'assessorato all'agricoltura e l'ambiente hanno avuto l'idea di ricuperare l'albero simbolo del Natale e tentare di ricambiarlo in posti dove scarse era il verde.

L'iniziativa è stata pubblicizzata e dopo l'Epifania i primi risultati si sono avuti: circa 30 abeti sono stati riconsegnati. Per essere il primo anno i giovani del WWF possono essere soddisfatti.

Da uno studio realizzato da questi ragazzi è stato appurato che gli alberi utilizzati sono oltre 700 e per

tanto il loro ricupero per l'ambiente non solo è legittimo ma è auspicabile.

Per questo primo anno gli abeti sono stati posizionati nella collina retrostante la fortezza medicea.

La giornata è stata esaltante ed è intuibile perché queste iniziative lasciano nei ragazzi una gioia interiore che difficilmente può essere trasmessa in senso tangibile verso l'esterno.

L'iniziativa sarà sicuramente ripetuta per il Natale 88 e contiamo che la popolazione risponda in modo più adeguato e massiccio a questa simpatica iniziativa.

VENDO E COMPRO

Vendesi: quartiere LIBERO con o senza negozio - con garage in Camucia Via Matteotti, 93 ingresso proprio - terzina a nord e sud. Telefonare al 603149.

Appartamento ammobiliato: camera, cucina, bagno, servizi, affittasi. Zona Campaccio, adatto una/due persone. Tel. 051/6342741 dopo le 20.

A S. Caterina si vende casa colonica, quattro stanze, servizi, luce, acqua, telefono, garage, piccolo orto. L. 15.000.000 Telefono ore 20 al numero 0575/601517 - 601959

Dispongo di due gioielli due autentiche rarità per amatori. Tel. 67143.

Cercasi signorina o vedova 25-40 anni, assistenza ragazzo handicap non continuativa alla periferia di Siena. Trattamento familiare. Per informazioni tel. 0577/285720

Vendo Ford Escort, gomme e batteria nuove, L. 300.000. Tel. Dino 62565 ore 15-16

Giovane 22enne cerca lavoro come Baby Sitter - Comune di Cortona. Tel. 0575/617004

Laureando in Giurisprudenza cerca serio impiego anche part time.

Questi annunci sono gratuiti

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico Testo:

Cognome
Nome
Via n.
Città

MOBILI

Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa

Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Lauretana-Centola Cortona (AR)

FOTO LAMENTINI Vendita articoli fotografici
SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
A domicilio per cerimonia
Via Nazionale, 33 - Cortona
Tel. 0575/62588
PREZZI CONCORRENZIALI

Installazioni e riparazioni impianti termoelettrici
CENTRO ASSISTENZA caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - CORTONA AR

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

DOPO... "ASPETTANDO GODOT"



Lo spettacolo di domenica 31 gennaio al Teatro Signorelli ha lasciato molto soddisfatto un certo pubblico e scontento altro.

Questa è la sorte di tanti testi teatrali che costringono gli spettatori a pensare, benché questo non fosse facile, dato che la gente ha continuato ad entrare per un quarto d'ora dall'inizio dello spettacolo, impedendo agli interessati di seguire il dialogo dei bravissimi Mario Scaccia e Fiorenzo Fioerntini, i protagonisti. E non facciamo il punto sul parlo di sottofondo, corredato dalla musica di caramelle scartate.

Criticare non è male, se si ritiene giusto, ma sarebbe civile mettersi prima nelle condizioni di farlo: arrivare a teatro in orario, ascoltare in silenzio, riflettere. Quindi manifestare la propria opinione.

Diversamente si dimostra scarsissima educazione e buonissima incompetenza.

MISERICORDIA DI CORTONA

RELAZIONE ANNUALE E RINNOVO DELLE CARICHE

Domenica 31 gennaio, in occasione dell'annuale "Festa della Misericordia", si sono svolte le elezioni per il rinnovo del "Magistrato" che resterà in carica nel quadriennio 1988-1992. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati: (tra parentesi i voti riportati).

Santiccioli (1100), Bernardini (97), Piegai (95), Aimi (95), Capannini (94), Magi (94), Bettacchioli (93), Morè (93), Scirghi (93), Comanducci (88), Rossi (84), Mirri (81), Bezzi (76), Battisti (72), Gallinella (67), Lazzeri (1), Fiorenzuoli (1).

I primi undici nominativi faranno parte del nuovo "Magistrato".

A parte pubblichiamo la relazione fatta dal Consigliere Amministratore uscente rag. More, all'Assemblea generale dei soci.

Al 31 dicembre 1987 risultano iscritte 404 persone di cui: 203 donne, 141 uomini di cui 9 fanno parte del Magistrato, 26 suore, 5 sacerdoti di cui 2 fanno parte del Magistrato.

I volontari che hanno prestato la loro collaborazione sono stati 22 tra i quali un sacerdote.

Con le autoambulanze sono stati effettuati 1.706 servizi ed hanno trasportato complessivamente 3.618 persone.

Sono stati percorsi 110.860 Km. così divisi per servizio: Servizio su richiesta dell'Ospedale di Cortona (Km. 46.051), Servizio di pronto intervento (Km. 13.757), Servizio per soggetti in trattamento emodialitico (Km. 27.674).

Servizio scuola preformazione per il "Val di Loro", Servizio di rianimazione affidato all'U.S.L. (3.033), Servizio richiesto da paganti in proprio (3.171).

Oltre ad aver assicurato tutte le richieste di emergenza medica e le necessità dell'Ospedale di Cortona, è



stato assicurato un servizio a giorni alterni per Arezzo per oltre 2 mesi per controllo medico. Altro servizio, sempre per controllo medico, è stato effettuato con viaggi settimanali presso il C.T.O. di Firenze per circa 2 mesi. In collaborazione con la Misericordia di Camucia è stato svolto un altro servizio presso l'Ospedale di Perugia.

Sono stati attuati due viaggi a Marsiglia (Francia) ed uno a Six Fours sempre in Francia oltre a continui viaggi regionali ed interregionali.

È stato avviato un servizio di pronto intervento autoambulanza in Castiglion del Lago, con la collaborazione del locale Nucleo Operativo R.E.I. (Radio Emergenza Italiana).

Siamo stati presenti con le nostre autoambulanze (su richiesta) nelle seguenti manifestazioni sportive: Comitato Sportivo "Val di Loro" - gara ciclistica a cronometro individuale.

Terziera S. Andrea - Manifestazione ippica a S. Maria Nuova di Cortona. Comitato Ippico di Pergo Gara sportiva "1° Ginkana Ippica" in località Pergo. Comitato Sportivo "Val di Loro" - Cicloraduno a squadra a Tavarnelle.

A.R.C.I. U.I.S.P. gara ciclistica del 1° maggio. A.R.C.I. U.I.S.P. Gara ciclistica "Tratto turistico a Portole".

P.C.I. Sezione di Farneta - Corse di cavalli al galoppo (n. 2 gare).

Associazione Intercomunale - Gara di Skiroli da Manzano a Cortona.

La confraternita è stata presente, con l'invio di 3 coppe alla manifestazione canora "La Margherita d'Oro" - 6° mini festival, organizzato dai Terziera.

Sono stati deliberati 3 interventi assistenziali in favore di famiglie cortonesi, nonché si è ritenuto di partecipare alla sottoscrizione lanciata da "Il Messaggero" di Roma, per l'acquisto di attrezzature atte a curare meglio e diagnosticare prima possibile bambini ammalati di cancro, di malformazioni coronariche, di fibrosi cistica.

In occasione del rinnovo della quota sociale, per l'anno 1988 è stato deciso di dare in omaggio una rubrica telefonica sulla quale sono stati impressi i numeri telefonici del servizio di pronto intervento autoambulanza, che come è noto, dallo scorso anno, effettua anche la Misericordia di Camucia.

Presso il Cimitero sono stati eseguiti i seguenti lavori: migliorati i viali e l'aspetto generale; ricostruito ex novo tutto l'impianto elettrico grazie al quale rimane illuminato di sera il Crocifisso posto al centro del Cimitero e la facciata della Cappella.

Siamo commossi e ringraziamo tutti i benefattori che hanno reso possibile chiudere a pareggio la sottoscrizione

ACCADDE IN FEBBRAIO... ..dell'anno 1322, il giorno 5

Quel giorno il potestà, il priore, il sottopriore, i difensori, i consoli, i rettori ed il consiglio del popolo di Cortona inviarono una lettera al papa Giovanni XXII per testimoniare che nella città di Fraticelli vivevano esemplarmente e che tra loro non esistevano eretici.

Con questo atto si intendeva difendere i frati francescani che si erano ritirati a vivere nel Poggio perché espulsi dal convento detto Celli o Celle, costruito un secolo prima su terreno di proprietà di Frate Elia. Gli eremiti delle Celle erano

stati accusati di eresia in quanto possedevano terreni e quindi non osservavano l'assoluta povertà. Uno di loro, il cortonese Niccoluccio d'Annibaldo era stato scomunicato a Siena con altri 36 frati come ribelle agli ordini della chiesa.

Poiché la bolla *Sancta Romana* del 1317 aveva condannato tutti quei francescani che, sotto il nome di bizzocchi, begardi o frati di povertà viva (uniti sotto il nome di Fraticelli), si erano associati a forme di eresia, il vicario episcopale di Arezzo sopprime la comunità sospetta delle Celle e

nomina rettore della chiesa di S. Angelo (... ecclesia S. Michaeli Arcangeli de Celli...) e dei suoi beni un prete di Bacciala (oggi Terontola).

Il convento tornò ufficialmente ai francescani solo nel 1537, quando il vescovo Leonardo Bonafede concesse in perpetuo il monastero con l'annessa chiesa di S. Angelo degli Scalzi all'ordine dei PP. Cappuccini, fondato in quegli anni da papa Clemente VII con la bolla *Religionis Zelus*.

Nella Nardini Corazza

Curiosità storiche cortonesi

Monsignor Giuseppe Ippoliti, vescovo di Cortona dal 1755 al 1776, era molto generoso con il popolo ed assai parco con se stesso. Nel rendiconto delle sue spese personali, tutte veramente esigue, un solerte cameriere annotava metico-

losamente la biancheria in entrata ed in uscita. E' un piccolo "capolavoro" l'elenco dei fazzoletti: fazzoletti nuovi - fazzoletti con buchi - fazzoletti tutti strappati. Solo quest'ultimi sono registrati in definitiva uscita.



Nella facciata di palazzo Casali, a sinistra del portone centrale, sono infissi sul muro due arponi ed una campanella di ferro, all'al-

tezza di poco più di un metro. Servivano per tenere alla gogna i condannati per determinati delitti.

(N.N.C.)

FUTURE OFFICE

di GUIDUCCI RAG. GUIDO & C.
MACCHINE E SISTEMI PER UFFICIO
REGISTRATORI DI CASSA

Via XXV APRILE 12 A-B - CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 - 601768

COME SARA' LA VITICOLTURA NEL 2000?

Siamo già alla soglia del secolo e, per una pianta come la vite, è spontaneo e normale pensare come sarà la viticoltura del 2000. E' fuori di dubbio che la viticoltura rappresenta per l'Italia un settore di vitale importanza. 10-15% della produzione lorda vendibile agricola, quasi 2000 miliardi di lire introitati con l'esportazione, per cui si rende necessaria una programmazione in quanto ormai è impossibile che essa possa svilupparsi o mantenersi in regime di libera concorrenza. La CEE, in questi ultimi anni, ha varato importanti provvedimenti per disciplinare il settore vitivinicolo. A prescindere dagli aspetti strettamente economici, si può senz'altro dire che ormai si vanno delineando due tipi di viticoltura: quella dei V.Q.P.R.D. (Vini di Qualità prodotti in Regioni Determinate), D.O.C. (Denominazione Origine Controllata e Garantita) e quella dei vini da tavola. Il programma della CEE prevede libertà di nuovi impianti e reimpianti per i vini di qualità ed una restrizione per i vini da tavola. Per questi ultimi ci saranno incentivi di ristrutturazione solo in collina, mentre sarà stabilizzata la superficie vitata dei terreni poveri di pianura e dovrà essere in gran parte eliminata con premi per l'estirpazione della viticoltura dei terreni fertili e freschi di pianura e altri colture alternative. Esaminando le prospettive viticole future, si assisterà ad una netta linea di divisione fra l'Italia centro-settentrionale (dove prevarrà la qualità e la denominazione d'origine) e l'Italia meridionale ed insulare (che sarà rappresentata da vini da tavola o vini complementari, tranne modeste frazioni. Questa è la scelta già operata dai responsabili del meridione che, in sostanza, hanno recepito in misura limitata la regolamentazione delle denominazioni d'origine, al punto di aver creato, qualche volta, una viticoltura illecita, in quanto essendo rivolta a vini da tavola ha la possibilità di effettuare solo reimpianti, mentre ha realizzato molti nuovi impianti in zone non aventi tradizione viticola e non a D.O.C. Si assiste quindi ad una diminuzione della superficie viticola nelle zone centro-settentrionali, che hanno molti V.Q.P.R.D., ed un aumento della viticoltura meridionale ed insulare, con molti vini da tavola. Il 2000 presenterà il dualismo già esistente, ma anche il differenzamento progressivo delle viti colture corrispondenti, in quanto i vigneti adatti a produrre vini di qualità dovranno continuare a rispettare certe regole fisiologiche e produttive, se vorranno conseguire l'obiettivo qualitativo, ed essere collocati in zone collinari, in condizioni di difficile meccanizzazione e quindi con costi di produzione più elevati.

cre, che avvicinerà sempre più il vino ad una bevanda industriale. Si ritiene necessaria, quindi, una programmazione



che tenda a creare un giusto equilibrio fra le due viticolture. A prescindere ancora dai

problemi economici, la viticoltura del 2000 presenterà anche problemi tecnici. Dovrà cambiare l'attuale coltivazione

coltori, tutto a favore delle macchine. Si dovranno realizzare impianti con sistemazioni confacenti dei terreni, adottare forme di allevamento adatte alla potatura ed alla vendemmia meccanizzata, piante più piccole con l'impiego di portinnesti meno vigorosi, densità d'impianto più elevate.

L'ampiezza aziendale dovrà aumentare, per realizzare l'automazione di molte operazioni colturali ed enologiche di cantina. Un altro aspetto assume il viticoltore del 2000 il quale si presume lavorerà in campo bianco, di fronte ad un quadro di comando, per premere i pulsanti del programmatore elettronico collegato alle macchine operatrici dei trattamenti antiparassitari e delle lavorazioni occorrenti. Se tutto questo è fantascienza i posteri potranno verificare.

Francesco Navarra



Nelle nostre latitudini le stagioni, dal punto di vista meteorologico e non astronomico, sono determinate da due fattori: la temperatura e le precipitazioni; l'autunno dovrebbe essere la stagione più piovosa mentre l'inverno dovrebbe rappresentare la stagione fredda. A proposito dell'inverno si può senz'altro dire che esso non ha finito di sorprendere a causa della temperatura che si è mantenuta superiore a quella che la statistica indica come media del periodo trascorso. La temperatura mite e le precipitazioni scarse di questo mese hanno fatto pensare ad una variazione climatica. Si è trattato, invece, di una oscillazione climatica accidentale che non ha alcun significato per la definizione del clima. Si può affermare che altri mesi di Gennaio non avevano fatto vedere traccia di neve: si tratta del gennaio 82, 84, 86 e, guarda caso, proprio negli anni pari. Fra le tante ipotesi avanzate sull'eccezionalità di questo inverno è da prendere in considerazione l'aumento dell'anidride carbonica. I raggi infrarossi emessi dalla terra vengono catturati dal vapore acqueo e dall'anidride carbonica i quali in parte li diffondono nello spazio, in parte li restituiscono alla terra, facendo aumentare la temperatura in superficie. Le antiche tradizioni popolari di solito sono più forti della meteorologia; quest'anno, invece, i famosi giorni della "Merla" non si sono avuti. I tre giorni della Merla è il nome che si dà al periodo 29-31 Gennaio. Tutto questo sotto l'insegna di un uccello, che tutti lo conoscono nero

GENNAIO 1988

o grigio scuro ma che la leggenda vuole che in un tempo imprecisato fosse bianco. La trasformazione sembra sia avvenuta nel momento in cui la Merla, uscita a sfidare l'inverno, fu costretta a ripararsi per il gran freddo sotto un camino. Passati tre giorni, al primo giorno di tepore, la Merla con i suoi piccoli uscì, ma s'accorse che le penne avevano perso il candore. A parte questa piccola curiosità, comunque, non è il caso d'illudersi; febbraio probabilmente farà rimpiangere questa specie di "primavera invernale". Le temperature sono

state superiori alla media climatica ed a quelle registrate nel Gennaio '87. Il cielo per tutto il periodo, si è mantenuto coperto o molto nuvoloso; le precipitazioni sono state inferiori alla media; l'umidità su valori elevati.

DATI STATISTICI: Minima: 0,4 (+5,5), massima: 13,8 (+1,8), minima media mensile: 5,5(+3,1), massima media mensile: 10,5(+3,2), media mensile: 8(+3,2), precipitazioni: 40,43 (-40,66).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo prenale in considerazione.

Giorno	Temp.		Var. Resp. al 1985	Precipitazioni	Umidità in %	Aspetto del cielo
	Min	Max				
1	5	10	-2,5	-1	90	80
2	4	8,3	-3,9	-3,7	90	85
3	4,3	12	+1,3	+2,4	93	90
4	6	12,1	+4,2	+4,1	90	71
5	7,3	12,7	+8,1	+8,2	80	70
6	7,5	12,8	+7	+3,8	90	76
7	8,5	10,9	+4,5	+1,9	114,7	90
8	4	8,3	+6	+6,1	85	70
9	2,2	8,8	+7,2	+5,7	72	58
10	2	9	+2,8	+5	66	53
11	0,5	7,8	-3,1	+0,3	1,74	63
12	3,8	7,9	+3,8	+5,2	90	70
13	5,3	8,8	+4,3	+1,6	1,31	80
14	5,5	11,4	+1,5	+1,9	0,58	85
15	7	19,5	+5,5	+7,2	0,55	90
16	7,9	12,2	+8	+5	87	80
17	7	12,8	+4	+6,6	80	73
18	7,5	13,8	+5,3	+6,8	72	68
19	6,2	10,8	+4	+3,8	80	75
20	5,9	9,4	+4,4	+4,5	1,50	90
21	6,8	9,2	+6,8	+3,2	5,10	90
22	3,9	11,8	+3,9	+4,8	80	70
23	3,8	8,8	+1,8	-2	10,43	83
24	2,2	8,8	-1,8	-0,4	73	60
25	5,5	9,5	+2,5	+0,4	95	90
26	9	13	+2,9	+3	82	65
27	7	12,2	+0,5	+3,3	87	78
28	8,9	12	+2,9	+1	85	80
29	8,5	11,4	-0,5	-0,5	90	85
30	6	9,8	+5	+5,6	82	65
31	3,9	10,8	+7,9	+5,9	85	45

Servizio di Bar e Banchetti a domicilio - il centro del caffè

Bar Signorelli

Via Nazionale, 2
Tel. 0575/603.075 Cortona

In cammino e in ascolto

Il deserto

Il Signore amava ritirarsi in luoghi deserti e il Vangelo della 1ª domenica di quaresima ci dice addirittura che: "lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ed egli vi rimase quaranta giorni tentato da Satana".

Cosa si può dire oggi di fronte a una proposta di "deserto"? In tendendo per deserto non un luogo geografico dove il nostro spirito di avventura può anche spingersi una volta nella vita per cercare un certo appagamento e una certa soddisfazione, o dove la nostra sete di conoscenza può condurci. Parliamo di altri "deserti" sempre sconfinati e vasti, in cui occorre coraggio per avventurarsi: parliamo dei nostri deserti personali.

Quelli che ogni uomo si porta dentro ma di cui non parla mai (forse perché non ha nessuno con cui parlarne), quelli che cerchiamo di mascherare ma che non si cancellano, quelli che non vogliamo ascoltare perché ci scomodano, quelli che non sappiamo più sopportare e che, senza aver vissuto, ci fanno dire addio alla vita ancor prima che possa esprimersi.

Gli "antichi padri" mettevano una tenda nel deserto, chissà se riusciamo a farlo anche noi per fermarci un momento, per interrompere il ritmo frenetico in cui il mondo ci ha trascinato e guardare dentro di noi e chiedersi chi siamo, che cosa vogliamo?

Proviamo a farlo qualsiasi sia la nostra età, il nostro grado di cultura, la nostra posizione sociale, qualsiasi siano le scelte fatte nella nostra vita, perché i deserti abitano sempre in noi. Piantiamo la nostra tenda per poterci ogni tanto sedere e stare in silenzio.

Silenzio... parola cancellata dal nostro vocabolario, atteggiamento che non fa più parte della vita dell'uomo moderno che vive la vita familiare in base ai programmi televisivi, che quando sale in macchina accende la radio, quando passeggia per strada porta le cuffie, che si stordisce nelle discoteche e che si immerge sempre nel rumore.

Abbiamo il terrore del silenzio, della solitudine, perché sappiamo che metterebbe a nudo noi stessi, ci farebbe vedere ciò che non vogliamo vedere di noi, ciò che abbiamo ormai accantonato nella nostra vita e così viviamo i nostri deserti rivestendoli di colore, ma è solo esteriorità perché il colore non è penetrato nei nostri cuori e non può brillare nei nostri occhi.

Eppure c'è una proposta che il Signore sempre rinnova, che la vita che stiamo uccidendo grida: ritrova te stesso, ricerca l'Autore della vita, solo così potrai essere un uomo con gli uomini! Perché allora non metter la tenda? Perché non prendere nelle mani la propria vita e guardarla e toccarla per quella che è, sia che faccia ribrezzo per la sua bassezza, sia che sia rivestita di perbenismo e di rispettabilità?

Avremo la tentazione di abbandonare, di ritornare nel chiasmo, di lasciar le cose come stanno senza scomodarci, di mascherarci ancora, di vivere come vive il mondo per essere apparentemente come tutti, altrimenti si può essere rifiutati... Queste e molte altre tentazioni potremo trovare sotto quella piccola tenda, ma è certo quello l'unico luogo in cui poter ritrovare noi stessi, la verità della nostra vita a contatto con la Verità che abita sempre i nostri deserti anche se noi non lo sappiamo o non vogliamo. E come il deserto è il luogo della tentazione, diviene luogo della rinascita della fede - le fiere e gli angeli coesistono anche in noi - quella fede di pura e pulita che ti fa cosciente della tua pochezza ma che ti fa correre incontro alla vita certo di una Presenza che sa calmare i tuoi vuoti e che sa donarti occhi limpidi e cuore lieto.

È un cammino di umiliazioni per giungere col Signore all'umiltà. È il cammino del lebbroso che cosciente della sua malattia va dal Signore e in ginocchio dice: "Se vuoi, puoi guarirmi!". Dentro di noi sappiamo che il Signore vuole, che il Signore può.

Buon cammino di quaresima e, soprattutto, buon mattino di Pasqua perché è quella la meta di ogni cuore che ama e ricerca la Vita.

Le sorelle clarisse

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Supermarket A&O

Offerte del mese:
Caffè Splendid Moka gr. 250 L. 2650
Biscotti Oro Saiwa gr. 500 L. 1950
Svelto Piatti Liquido ml. 1500 L. 2870
Olio d'oliva A&O lt. 1 3680
Canteggina ACE ml. 1000 L. 780

Molesini Cortona (Ar)

GLI ANTICHI MULINI AD ACQUA

di D. Bruno Frescucci

5ª puntata

Foto di Raffaello Brini

IN VAL DI PIERLE

Ce ne sono diversi, ma di alcuni si conserva qualche cosa, di altri nulla.

1 - A Molinella, a mezza strada tra Pierle e Mercatale, sul Fosso della Fornace, all'incrocio col Fosso di Vaglie, di Pierle e Rivalce. Vicino ad una costruzione tutta restaurata c'è ancora il butaccio lungo il fosso della Fornace e una macina che misura m.1,20 di diametro e cm.45 di altezza col foro quadrato al centro. Ne è proprietario il dr. Donato Bistarelli.

2 - Mulino di Carsanino al vecchio numero 30, lungo la strada che scende da Pierle a Mercatale. E' una costruzione col mulino al piano terra e con una camera e cucina sopra.

Il mulino è costituito da una stanza di m.3,84x4,30 con piantito a lastroni e con un'apertura che rende visibile la vecchia sede del rintrocino sotto al piano terra. A lato della stanza ce n'è ancora un'altra tutta costruita a lastre che serviva per granajo e misura m.3,80x2,25. In un primo tempo ambedue costituivano una sola stanza poi divisa con mattoni in cotto.

Caratteristico è il butaccio al di fuori, costruito con grandi massi di pietra di forma rettangolare, profonda m.4, che si va restringendo salendo verso l'apertura.

E' unico di questa forma e interessante. A pochi metri un boschetto di cipressi lo rende alquanto poetico e misterioso.

3 - Mulino di Rossi Angiolo lungo la via che scende a Mercatale. Conserva solo il butaccio.

Dei mulini di Bisarcavoli, proprietario Cavalli Armando; di Mazzi Margherita in fondo al Fosso di Rivalce, altro del dr. Donato Bistarelli e di quello di Cesarini Pasquale a Mercatale non resta più niente.

NELLA MONTAGNA

1 - Alla fine del versante di Tornia, a pochi passi dal Nestore, vi è l'antico mulino lungo m.8,90 e largo m.5,50 di cui si parla in molti documenti. E' unito ad una vecchia casa che non è più abitata da circa 40 anni, la cui costruzione è certamente più recente e meno solida di quella del mulino. All'interno ci sono due macine di cui una è in loco e l'altra giace per terra a circa m.3 di distanza. Molti sono i pezzi disseminati qua e là, tuttavia non è possibile ricostruire le varie parti che lo costituivano. Nel muro esistono ancora due grossi mensoloni dei quali uno è lavorato con una certa grazia. Nel fian-



Mulino sul versante di Tornia (foto: Jane Swansons)

co Est c'è ancora una ripida scala di pietra con 12 scalini che sale ad una grande vasca che raccoglie le acque che mettevano in movimento il mulino cioè il butaccio.



Montagna - mulino loc. Carpuella

Il mulino era di proprietà dei monaci camaldolesi e si trova menzionato in ricevute del 13 luglio 1769 e nelle trattative di vendita del 1822, conservate in "Conventi soppressi n.257, libro 72 - Libro di ricordi con la pianta del Convento" in Archivio di Stato di Firenze.

2 - La via che da Portole passa per Casale e Teverina scende a Seano e qui troviamo l'antico mulino ad acqua, nel fondo, lungo il torrente Minima tra il Montemaggio e lo Scopeto. Si vedono tre macine raccolte lungo la strada a pochi metri dal mulino che

dal precedente ed è a qualche metro dalla Minima. Vi si conserva una pietra circolare irregolare. All'interno misura m.3x3,50 ed ha i grossi muri quasi completamente diroccati, tra la vegetazione.

5 - Sempre a Seano in località Carpuella, conserva ancora una iscrizione in pietra "Francisco Baschini 1812". All'interno adibito ad essiccatoio come i precedenti, è tutto vuoto. Il butaccio ancora pieno di acqua è perfettamente conservato al di sopra c'è una sorgente di acqua ferruginosa. Proprietario è Renato Pierini.



Montagna: mulino di Sergio Rossi a Seano

ancora si riconosce in una casa a forma di L.

La stanza del mulino è di m.5x4, l'uscita dell'acqua è

coperta da una folta vegetazione. L'interno da molti anni è stato trasformato in essiccatoio per il tabacco e attualmente abbandonato. Al di fuori in una lapide è scritto "Vinagli Pietro fece 1902", oggi ne è proprietaria Sergio Rossi di Seano.

3 - Anche questo è alla base di Montalto, a pochi metri dalla Minima, ha la forma di L e porta il numero 5. Fu a suo tempo trasformato in essiccatoio di tabacco, ma vi si leggono ancora le scritte sui muri dove sono segnate le quantità delle ulive consegnate in attesa della macinatura.

Anche lo scarico di questo mulino, nella Minima è coperto da vegetazione.

4 - E' a circa 100 metri

terno, a piano terra, è visibile ancora l'apertura originale.

E' lungo la Minimella e la strada che da Falzano porta a Petrelle. All'esterno si vede nel muro una specie di stemma o decorazione. Nelle vicinanze ci sono ancora resti di altri due mulini ad acqua, ma non sono tali da permetterci di ricostruire l'insieme e i particolari.

7 - Cantalena - Lungo il torrente di Cantalena in località Fiume c'era un mulino ad acqua che è stato demolito per far posto ad una strada. Ne è rimasto solo un tratto di muro dell'invaso. Al di là ci sono i mulini nel territorio di Castiglione Fiorentino.

8 - Vaglie - Ce n'è uno descritto da Romano Santucci corrispondente della Nazione di Arezzo, nel numero di martedì 19 maggio 1987 a pag. 3. Ne è proprietario Bartolomeo Valli che lo ha restaurato a scopo agroturistico nel piccolo borgo di Vaglie alla sinistra del torrente Minimella. Ha come caratteristica principale certe figure incise sui pilastri che sostengono la macina e sul frontone come si usava nel Medioevo.

È un edificio a due piani con la parete di fondo scavata sulla roccia. Nel piano superiore c'è ancora una feritoia che serviva al mugugno per sparare su eventuali ladri di farina.

Così si conclude questa nostra ricerca. Ci sono altri mulini in diversi posti, ma non rimane niente o quasi da descrivere, fotografare per ricostruire l'originale del tutto.

Altre ricerche potranno concludere questa in modo che in futuro tutto sia ritrovato e segnalato.

D.B.F.



Alla prima Fiera Campionaria Città di Siena aperta a tutte le attività commerciali ha partecipato con successo la nostra azienda, come documentato nella foto.

Le nostre idee e le nostre iniziative hanno interessato un vasto pubblico.

Come eravamo ovvero il 1968 a Cortona

Un altro ventennio è all'attenzione degli studiosi, dei giornalisti e dei sociologi: quello che lega il '68 della contestazione globale all'88 delle Timberland.

Non tutto è certamente riducibile a questa definizione lapidaria, ma nella significativa proporzione è racchiuso il succo dell'evoluzione che, da un periodo di sconvolgenti scollamenti, ha condotto ad un momento di riflusso: tornano di moda, oggi, i balli delle debuttanti e negli abiti volanti e fiocchi d'un romanticismo impensato là dove, vent'anni fa, si contestava la prima alla Scala (ormai trasmessa per TV) ed era la consunta giacca a vento da "lotta continua" la divisa per chi lottava contro tutto e tutti.

Ma come vivemmo noi, studenti di allora, il 1968? Voglio dire, come fu il '68 a Cortona, ammesso che vi sia arrivato in tempo utile?

Ne ho un ricordo sfumato, da non-protagonista. Il nostro era uno specchio molto lontano nel quale si mescolavano indubitabili influssi e suggestioni - a volte personali - con la indifferenza della lontananza, dell'impossibilità - quasi - a vivere certe esperienze. E poi il vero banco di prova erano le Università, non le scuole secondarie, specie quelle di provincia. Eppure il '68 e quel che seguì non passarono invano neppure sulle rughe lastricate di Cortona, sacello della tradizione a volte più refrattaria, né nell'animo degli studenti di allora. Tutti noi, a quel tempo sui banchi, subimmo o rifiutammo il messaggio anche se, certamente, non nella massima misura.

Non accadde, tuttavia, grandi fatti anche se le strade della vita hanno differenziate e con pesantezza, a volte, inciso sull'esistenza di qualcuno.

Di certo so che il 1968 non è passato invano neppure da Cortona. Quello che non riesco a capire è cosa voglia significare per i giovani d'oggi.

Ho la netta impressione che significhi poco, forse solo un po' di curiosità. Importa più a noi, protagonisti e non, che facciamo un gran parlare su come eravamo in quei giorni da ultima rivoluzione. Una cosa do per certa: quella esperienza ci legò, ci fece sentire forti come presenza e come azione, ci dette coscienza (che parola consuetudina!) che potevamo dire - ancora con qualche timidezza - la nostra su tante cose.

Il 1968, a noi non facemmo barricate, insegnò a parlare.

Ricordo che nel passaggio "storico" del Liceo Classico da comunale a statale si verificò anche una sorta di passaggio "psicologico" negli alunni, quasi un senso di autonomia per le nuove classi rispetto alle vecchie e la mia fu la prima classe a percorrere per intero il cammino dei cinque anni da "statale".

Ma come giunse ilessantotto a quei liceali di provincia? Ci furono tante assemblee, più o meno politicizzate, ma sempre civili, senza grossi scontri: discutevamo di tutto, ma più che altro di necessità scolastiche. Le strutture erano vecchie, il riscaldamento non funzionava, i banchi erano antidiluviani; e allora assemblee, discussione ed, eventualmente sciopero. Sciopero! Che parola magica, sapeva di libertà e di indipendenza. Quasi come assemblea. Due momenti paralleli nei quali, all'impegno di alcuni corrispondeva il "sollazzo" di molti. E c'erano scontri di personalità evidenti durante i quali, ad un occhio più maturo ed attento, non sarebbero sfuggite le probabili future evoluzioni: ma certo non eravamo noi, gli studenti, i migliori giudici di noi stessi. Ho l'impressione che ci limitassimo, molto spesso, a star dentro alle cose con grande smania di fare e dire ma senza una grande obiettività.

Non accadde, tuttavia, grandi fatti anche se le strade della vita hanno differenziate e con pesantezza, a volte, inciso sull'esistenza di qualcuno.

Di certo so che il 1968 non è passato invano neppure da Cortona. Quello che non riesco a capire è cosa voglia significare per i giovani d'oggi.

Ho la netta impressione che significhi poco, forse solo un po' di curiosità. Importa più a noi, protagonisti e non, che facciamo un gran parlare su come eravamo in quei giorni da ultima rivoluzione. Una cosa do per certa: quella esperienza ci legò, ci fece sentire forti come presenza e come azione, ci dette coscienza (che parola consuetudina!) che potevamo dire - ancora con qualche timidezza - la nostra su tante cose.

Il 1968, a noi non facemmo barricate, insegnò a parlare.

Isabella Bietolini

RISTORANTE
"IL CACCIATORE"
di Vinciarelli Enzo

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575-603252 - 52044 Cortona (Ar)

S. Margherita s.a.s.

SUPERMERCATO DUEMILA

Specialità alimentari Consegne a domicilio

Cortona - Via Nazionale, 10 - Tel. 62150

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Fegato e disturbi digestivi

Fegato e disturbi digestivi sono argomenti all'ordine del giorno nella nostra società, opulenta anche nell'alimentazione.

Ne parliamo con il dottor Mario Aimi, assistente di medicina generale nell'Ospedale di Cortona. Mi riceve nella sua accogliente casa di via Gino Severini, in Borgo San Domenico. Si tratta di una casa ristrutturata di recente, tutta ridisegnata e arredata con buon gusto dalla moglie Elsa, docente di scuola media, mamma felice di un figlio allegro ed educato che si chiama Alessandro.

Il tempo a disposizione per la nostra chiacchierata è di soli quindici minuti a causa dei molteplici impegni di Mario. Questo il testo del mio colloquio con il dottor Aimi, che, se anche potrà apparire non esaustivo sull'argomento e fuori degli schemi accademici, senz'altro aiuta il lettore ad avvicinarsi al tema in oggetto.

D. E' luogo comune, quando una persona accusa dei disturbi digestivi, dare la colpa al fegato. Questa convinzione corrisponde a realtà?

R. Solo parzialmente. Il fegato infatti è considerato, a torto, l'unico responsabile dei disturbi dispeptici (così si chiamano le alterazioni della funzione digestiva), in quanto svolge il suo ruolo su tale funzione a fianco di molti altri organi.

D. Vale a dire?

R. Ognuno di noi, quando "digerisce male", prima di dire genericamente che dipende dal fegato, deve farsi un bell'esame di coscienza per quanto concerne le proprie abitudini alimentari: valutare se è abituato a mangiare troppo velocemente, se ha i denti in ordine così da poter effettuare una buona masticazione, se la qualità dei cibi è facilmente digeribile, se rispetta gli orari dei pasti ed infine se questi pasti non siano troppo copiosi.

D. E' vero che se uno mangia molto deve anche bere molto?

R. Sì. I succhi digestivi sono veicolati dall'acqua e quindi è importante anche la quantità di liquidi assunti. Tuttavia, oltre a questo, per una corretta digestione è necessario una buona funzione dello stomaco, del pancreas e dell'intestino.

D. Allora a quali funzioni è deputato il fegato?

R. Il fegato è un organo che assolve una quantità enorme di funzioni, delle quali solamente una è in relazione alla digestione e che può essere definita funzione epato-biliare, in quanto viene svolta in collaborazione con delle strutture chiamate "vie biliari", tra le quali vi è la cistifellea.

D. Puoi spiegarci in termini più accessibili?

R. In termini semplici significa che le cellule del fegato producono una sostanza, la bile, che trasportata attraverso le vie biliari all'intestino serve alla digestione dei liquidi.

D. Allora il fegato può essere chiamato in causa quando proviamo una digestione difficoltosa dopo un pasto ricco di alimenti grassi?

R. Esattamente. Un'alimentazione ricca di lipidi, in maniera particolare di grassi di origine animale, come burro, sughi, carni grasse, panna, tuorlo d'uovo, richiede un notevole impegno da parte del fegato in termini di produzione e trasporto di bile all'intestino.

Se la funzione epatobiliare non può essere svolta in maniera adeguata, possono così evidenziarsi quei disturbi che prima ho chiamato dispeptici e che molti, purtroppo, conoscono bene: senso di ripienezza, sonnolenza post prandiale, nausea, cefalea e bocca amara soprattutto al mattino, nel risveglio. Ed inoltre stipsi, cioè stitichezza.

D. Dei soggetti che presentano una tale sintomatologia devono quindi sottoporsi ad accertamenti diagnostici particolari?

R. In questi casi è bene eseguire una serie di accertamenti di laboratorio tesi a valutare la funzionalità epatica e biliare. Inoltre un'ecografia dell'addome superiore per escludere la presenza di calcoli, ed eventualmente degli esami radiologici. Tuttavia, l'esperienza insegna che, nella maggior parte dei casi, tutti questi accertamenti risultano nella norma, pur in presenza di una sintomatologia molto fastidiosa.

D. Cosa significa?

R. Vale a dire che spesso si tratta di disturbi funzionali e non causati da alterazioni anatomiche. Tant'è che questi stati vengono definiti con varia terminologia che può andare dalla sindrome dispeptica alla piccola insufficienza epatica.

D. E allora, a questi livelli di non malattia vera e propria, quali sono i rimedi?

R. Come dicevo all'inizio, è fondamentale tenere un regime dietetico corretto. Inoltre è importante farsi prescrivere dal proprio medico farmaci coleretici e calogoghi.

D. Cioè?

R. Si tratta di farmaci che hanno la proprietà di stimolare le cellule del fegato a produrre bile e a facilitare l'escrezione di questa bile lungo le vie biliari. Sono, come si dice in gergo, farmaci sintomatici, che eliminano il sintomo senza avere la pretesa della guarigione della malattia.

D. Oggi si parla molto di curarsi con le erbe officinali. E' valido anche per il fegato?

R. E' bene sempre guardare oltre la moda. Tuttavia è senz'altro fondamentale e scientificamente giustificato un uso corretto di prodotti naturali a base di rabarbaro, cascara, boldo, che sono da sempre indicati per una migliore funzionalità digestiva. Anche oggi essi sono nel prontuario medicinale del Ministero della Sanità.

D. Per concludere: è vero che periodi di digiuno o di dieta in bianco servono alla pulizia, disintossicazione e rigenerazione del fegato?

R. E' vero. Infatti anche in casi di malattie virali acute del fegato i cardini di ogni terapia sono considerati la dieta priva di grassi ed il riposo.

Ivo Camerini

Sfrobiciando dai giornali

A cura di Franco Marcello

Stavolta anziché un insieme di notizie, un solo... "sfrobiciamento" per informare sul vertice che si è tenuto a Londra dal 26 al 28 gennaio scorso.

Erano presenti 140 ministri della Sanità di altrettanti paesi (assente l'On. Carlo Donat Cattin) e centinaia di medici e ricercatori. Nella rappresentanza italiana il professor Carlo Vetere, direttore generale della medicina sociale del Ministero della Sanità.

Il vertice dedicato all'AIDS, malattia di cui tanto si è sentito parlare ma sulla quale occorre una informazione precisa dato che la malattia non colpi-

sce solo i "diversi" come si pensava all'inizio.

La stessa rappresentanza italiana ha ammesso che c'è un incremento di casi fra partners eterosessuali. Erano presenti 140 ministri della Sanità di altrettanti paesi (assente l'On. Carlo Donat Cattin) e centinaia di medici e ricercatori.

Nel documento finale approvato, tutti i 140 ministri della Sanità si sono impegnati ad elaborare programmi per prevenire e contenere la diffusione del virus e accogliendo una richiesta sulla Santa Sede è stato precisato che i programmi devono "proteggere i diritti umani e la dignità umana" ed opporsi ad ogni "discriminazione o stigmatizzazione sia dei

sofferenti di AIDS, sia dei sieropositivi".

Occorre una informazione senza falsi pudori e grande tolleranza. L'unico modo per sconfiggere questo male, dicono gli esperti, è quello di combatterlo uniti, facendo crollare gelosie, silenzi e barriere nazionali e quindi, innanzitutto, opera di prevenzione ed una seria educazione sessuale.

Da il "Messaggero" riportiamo una tabella così intitolata "Dalla A alla Z tutte le parole che mettono paura".

AIDS. È una malattia che priva l'organismo delle cellule che coordinano le difese immunitarie cioè i linfociti T-Helper, deputati al governo della risposta immunitaria.

BACIO. Il bacio (anche profondo e prolungato), l'abbraccio e la stretta di mano non comportano alcun rischio. Nessun timore neppure nell'uso delle tazzette, dei bicchieri, delle posate o tovaglioli.

CONTAGIO. Il virus si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto o con il rapporto sessuale.

Per questo, con le persone sieropositive, è opportuno evitare rapporti traumatici ed astenersi nei giorni del ciclo mestruale.

CONTAGIO. Il virus si trasmette attraverso il contatto con sangue infetto o con il rapporto sessuale.

Per questo, con le persone sieropositive, è opportuno evitare rapporti traumatici ed astenersi nei giorni del ciclo mestruale.

DROGA. I tossicodipendenti sono una categoria a rischio perché la stessa siringa spesso viene usata da più persone.

EMOFILIA. Gli emofiliaci, perché affetti da un disturbo della coagulazione del sangue e quindi spesso sottoposti a trasfusioni, rappresentano una categoria a rischio.

FERITE. Le forbici per manicure, rasoi, pinzette, lame e strumenti chirurgici devono essere sempre sterilizzati. È opportuno evitare l'uso in comune di oggetti che sono venuti a contatto con il sangue di piccole ferite.

IMMUNODEFICIENZA. È lo stato caratterizza-

to da una diminuzione delle difese immunitarie.

LAS. La sindrome linfadenopatica (considerata come forma che precede l'Aids) è caratterizzata da: ingrossamento persistente (anche per mesi) delle linfoghiandole, febbre persistente, sudorazione notturna, diarrea, stanchezza, perdita di appetito.

MATERNITA'. Una donna sieropositiva in gravidanza lo trasmette al feto nei nove mesi e durante il parto.

OMOSESSUALI. Nel rapporto tra uomo e uomo il rischio di contagio con una persona sieropositiva, come nel rapporto di sodomita uomo-donna, è praticamente elevato. Può essere causa di piccole lacerazioni e, quindi, di maggior contatto con il sangue. Per gli omosessuali donne il rischio è circoscritto al periodo mestruale.

PROFILATTICI. Nei rapporti occasionali, o con un partner infetto o esposto a rischio è sempre opportuno adottare delle precauzioni. Il profilattico è considerato il metodo più sicuro.

QUARANTENA. Non è obbligatorio l'isolamento per i malati di Aids. È sufficiente che, chiunque venga a contatto con i liquidi biologici della persona malata, osservi le più elementari norme igieniche.

SIEROPositivo. È la persona che è stata infettata dal virus dell'Aids. Questa ha prodotto nel siero del sangue anticorpi verso gli antigeni del virus. L'individuo può non avere alcun sintomo cioè non è malato, ma può diventarlo. Tutti i sieropositivi, indipendentemente dall'aver o meno sintomi dell'Aids, sono potenzialmente contagiosi.

TEST. È l'esame eseguito in laboratorio sul siero del sangue prelevato al paziente.

VACCINO. Non è ancora disponibile un vaccino anti-Aids.

PALLAVOLO CORTONA

Intervista al presidente Vittorio Garzi

Lo sport della pallavolo a Cortona negli ultimi anni si è espresso a dei livelli molto buoni, tantoché la squadra locale si trova a disputare il campionato di C2 con ottime prospettive; abbiamo pensato per inquadrare bene la situazione di fare una chiacchierata con il presidente della società, Vittorio Garzi, che riportiamo nella seguente intervista.

Presidente, come è stato l'andamento della squadra in questa parte di campionato?

Sostanzialmente le cose stanno andando abbastanza bene anche se dal punto di vista del gioco la squadra è ancora sotto le sue reali potenzialità. I risultati comunque sono a nostro favore, c'è stata una sola sconfitta in una partita fuori casa e siamo così in testa alla classifica, l'andamento è quindi di sicuro soddisfacente.

All'inizio del campionato credevate di poter essere nel momento attuale in questa posizione di classifica?

Noi non abbiamo fatto proclami né dichiarazioni troppo ambiziose però visto il campionato dell'anno scorso che ci ha visti protagonisti fin quasi alla fine, chiudendo al quarto posto, e che in pratica le avversarie sono quelle e la nostra squadra si è un po' rafforzata, non pensavamo di dover lottare per la salvezza; non vogliamo puntare alla promozione come unico obiettivo, lottiamo per fare un buon campionato ma è ancora presto per fare facili previsioni visto che il calendario ci ha un po'

favoriti e ha permesso in pratica di arrivare agli scontri che consideriamo decisivi, con Pistoia (vittoria fuori) e Monte pulciano dopo un prezioso periodo di "rodaggio".

In che misura i nuovi arrivi hanno contribuito a questa posizione di classifica?

Noi non abbiamo fatto una campagna acquisti favolosa, né abbiamo cercato nominativi trascendentali, abbiamo solo rafforzato l'organico della squadra che secondo noi era già buono ed in grado di ben figurare in C2 combattendo con i migliori del campionato, avevamo una carenza di organico che ci poteva compromettere il buon andamento durante l'anno, perché senza una vera e propria "panchina" eravamo troppo dipendenti dal rischio di un eventuale infortunio e necessavamo di rimpiazzare Cattelino che sarà assente per l'obbligo di leva. Gli acquisti Malatesti di Foiano, Badalucchi di Arezzo, Gobbi e Mencì sono quindi serviti a rafforzare un gruppo che era già di per sé positivo.

Visto l'andamento della squadra gli sponsors e i sostenitori economici sono soddisfatti?

Io ritengo che noi già l'anno scorso abbiamo fatto e stiamo tuttora facendo un grosso lavoro di riorganizzazione della società, di promozione della pallavolo e di riallacciamento di certi rapporti con l'Amministrazione comunale, con le forze sociali e con l'imprenditoria del Comune, in sostanza un'opera di espansione della realtà pallavolo; abbiamo voluto che la pallavolo non fosse un fenomeno relativo al solo centro storico ma che comprendesse un po' tutto il territorio comunale. Nel muoverci in questo senso già anno scorso abbiamo allargato il consiglio a persone che operano in tutte le zone e quest'anno lo abbiamo ampliato ulteriormente. Abbiamo incominciato l'avviamento alla pallavolo sia nella palestra di Cortona che di Camucia e Terontola. Questo mi sembra che sia un buon risultato e una fisionomia ideale per una società che vuole acquisire una buona immagine e vuole essere veicolo di propaganda per questo sport ad un certo livello, spero che di tutto questo e del nostro rendimento che ci sono in via di soddisfazione.

Come sono attualmente i rapporti con il Comune sia per quanto riguarda la questione dell'avviamento allo sport che le strutture?

Si sa che per quanto riguarda impianti per lo sport e mentalità sportiva il nostro Comune è molto arretrato. Si trova forse in difficoltà perché negli

cattive interpretazioni e dei meccanismi di coordinamento che non hanno funzionato. Le posizioni non erano molto diverse ma ci sono state delle incomprensioni ed il fatto che il Comune è legato nell'ambito dello sport ad una associazione quale l'ARCI ha creato delle interferenze o ci sono stati salti di competenza che avevano causato una situazione un po' preoccupante che non poteva non essere sollevata. Quindi credo di poter dire che per quanto riguarda il settore giovanile siamo arrivati ad un chiarimento fondamentale. I problemi restano quelli di un adeguamento delle strutture all'evoluzione di questo sport. Sappiamo che ci sono dei grossi problemi finanziari da parte del Comune ma in futuro questa questione andrà risolta definitivamente e spero in un tempo non troppo lontano.

Come è stato il rendimento della squadra Under 18?

Ha fatto un suo campionato, di prova, di sperimentazione, per avviare questi ragazzi oltre alla pratica sportiva ludica anche al clima agonistico; il campionato si è concluso ed è stata una esperienza positiva e per il successo del gioco e per l'attenzione verso la prima squadra che di riflesso porta il "vivaio".

Come è stata la risposta del pubblico al successo della squadra maggiore?

A livello di pubblico anno scorso abbiamo avuto un ottimo successo e quest'anno ci stiamo riproponendo; c'è una discreta affluenza di pubblico nella maggior parte di partite ma che in proporzione si sta allargando anche ai non giovanissimi.

Qual'è la componente principale del successo di questa squadra?

Il successo della società e della pallavolo a Cortona è in parte da ricondursi anche ad una buona tradizione che c'è sempre stata intorno a questo sport. Il successo secondo me è da ricondursi alla grande volontà della società di andare avanti e di continuare in mezzo a mille difficoltà; aver creduto in un gruppo di giovani che si sono inseriti bene nell'ambiente, hanno fatto gruppo e sono riusciti a darci delle grosse soddisfazioni anche dal punto di vista agonistico. La volontà della società è stata assecondata da quella dei giocatori che si sono sacrificati veramente tanto anche nella vita privata per poter continuare a far giocare questa squadra.

Vittorio Garzi come Presidente della Pallavolo Cortona; quali sono le motivazioni che le tante difficoltà in questi anni?

Sicuramente la grande passione è stata determinante; in secondo luogo l'aver trovato un gruppo di ragazzi, di atleti, un ambiente insomma in cui poter lavorare al meglio anche in mezzo alle difficoltà. Ho sempre avuto il contributo di tutti nell'adeguata proporzione per continuare, e questo è lo stimolo maggiore. Continuare significa fare grossi sacrifici, forse non tutti lo sanno, sacrificare altri hobbies, un po' la famiglia, forse negli anni passati lo studio, ma c'è la grossa soddisfazione di vedere un evento sociale che ha successo, importante, i cui effetti non sono limitati ad un esiguo gruppo ma io ritengo a

tutto il territorio del Comune, perché tale è l'importanza di fare sport che porta un grande servizio sociale nel modo in cui viviamo. Comunque sacrifici sono sempre stati ripagati dalla immensa soddisfazione di vedere una squadra che va

avanti con successo tanto da essere molto rilevante a livello provinciale.

A questo punto mirate alla promozione?

Il campionato è ancora molto lungo, si possono creare imprevisti, le novità ci sono ogni settimana; siamo consapevoli di essere una buona squadra e di poter disputare un buon campionato se poi questo significa essere tra le squadre promosse tanto meglio.

Ricardo Fiorenzoli

FESTEGGIATO IL DECENNIO

BAR SPORT CORTONA



Il gruppo sportivo Bar Sport è stato una delle prime squadre a partecipare al campionato UISP quando ancora era composto da sole 8 squadre, numero che poi visto il successo dell'iniziativa dei campionati di calcio a livello amatoriale si è allargato a dismisura tanto che adesso sono stati creati altri due gironi e questo nel solo "raggruppamento Valdichiana".

È stato festeggiato quest'anno il decennale di attività UISP con un ritrovo conviviale al ristorante il "Cacciatore" di Cortona. Nell'occasione è stato fatto un omaggio a tutti: un piccolo trofeo in ricordo dell'attività che è stata svolta e prestata e che tutt'ora è svolta e prestata per il Bar Sport.

Sono così stati "premiati" con il piccolo trofeo e il Bar, sponsor della squadra e i presidenti vecchi e il nuovo, ed inoltre tutti i giocatori sia quelli che ormai non prestano più attività che quelli i quali attualmente formano la rosa della squadra, oltre naturalmente l'allenatore.

La squadra che è molto giovane difetta ancora quest'anno di esperienza cosicché a tutt'oggi i risultati in termini di punti sono modesti. Oltre all'inesperienza la squadra ha pagato il peso delle troppe assenze e per motivi di obbligo militare (ben quattro, Rocco, Polesi, Molezini e Paciotti) e per motivi di lavoro tanto che talvolta si è dovuto richiamare gli "anziani" Infelici e Totobrocchi, per raggiungere la formazione piena.

Ultimamente comunque sembra che il rendimento stia migliorando; ma il merito più importante di questo gruppo sportivo va visto al di là dei risultati i termini di punti. Infatti la società ha sempre puntato ad uno stile, alla formazione del carattere, alla serietà e ad una disciplina che molto spesso gli hanno fatto con

seguire riconoscimenti (Coppa Disciplina) e se si sfoglia la sua storia non si fatica a trovare piazzamenti e vittorie importanti. Quest'anno lo si potrebbe chiamare fino ad ora un "anno no"; l'allenatore non cerca scuse non si aggrappa a decisioni arbitrali sbagliate, o alla sfortuna ma ammette che ci sono una serie di motivi per cui la squadra ha "sbagliato" molte partite e talvolta gli errori sono stati causati dalle numerose assenze. L'impegno dei giocatori è comunque sempre al massimo, si gioca con voglia e spirito di sacrificio, ma si sa che alla lunga la mancanza di risultati pesa sul morale. Tecnicamente è di sicuro una delle

migliori squadre del campionato ma talvolta in campo servirebbe più cattiveria e agonismo esasperato, cose da sempre rifiutate dalla società; la potenzialità sono tante e di sicuro prima o poi verranno fuori.

Auguri che sia al più presto.

Rosa dei giocatori
Portieri: Alberghini e Cesarini. Difensori: Billi G., Calosci, Paciotti, Salti, Crivelli, Ferri, Stanganini, Molezini, Polesi, Centocampesi: Lucarini, Fracassi, Santagati, Caneschi, Martelli. Attaccanti: Billi R., Paganini, Rocco, Marri, Billi F., Allenatore: Sciarri Sergio.

Ricardo Fiorenzoli

RUBRICA CINEMATOGRAFICA

a cura di Romano Scaramucci

L'attualità fa sempre notizia e di conseguenza diventa cinema - più raramente arte - Questo accade quando si fa riferimento ad una attualità che mette paura come nel caso del "nucleare". Non c'è bisogno di essere psicologi per capire che in questo modo l'uomo, talvolta impotente, tenta di esorcizzare ciò che lo minaccia. A questo proposito ricordiamo i numerosi films che hanno trattato il tema del "nucleare", dal famoso *The day after* al nostro *Il giorno prima*. Ora è la volta di *Topo Galileo* film scritto e interpretato da *Beppe Grillo*, che racconta le vicende di un "derattizzatore-filosofo" alle prese con una contaminazione di plutonio...que-

sta volta, caro Grillo, sarà difficile far sorridere.

ANDIAMO A VEDERE...

DA GRANDE - Italia - regia di Franco Amurri con Renato Pozzetto.

Una volta tanto la critica è soddisfatta dell'interpretazione di questo comico milanese. Certamente merito dell'attore ma senz'altro anche della trama originale e intelligente: un bambino innamorato della maestra diventa miracolosamente adulto, va a vivere dalla maestra ma scopre che questa è l'amante del padre. Trovandosi di fronte alle responsabilità di un adulto, il bambino scoprirà e capirà cose che prima neppure conosceva.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.

CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE
la banca e qualcosa in più

Nella nostra rubrica non si danno informazioni di carattere scientifico. Unica nostra pretesa è di dare voce ad alcuni problemi di salute che i lettori ci segnalano.

Nella rubrica non c'è preconfezionamento concordato con i professionisti che incontriamo, ma solo libero approccio giornalistico.

In questo senso il Sig. Toccoletti non è stato da noi intervistato, ma siccome, nel corso della visita allo studio Maestripietri, lo abbiamo trovato nel suo laboratorio intento a modellare denti ci è parso opportuno, anche per dovere di cronaca, scambiare con lui qualche battuta, così come abbiamo fatto con la stessa segretaria dello studio.

Nell'articolo non si danno giudizi sulla USL 24

Con riferimento all'articolo "Prima digestio fit in ore" comparso nel n.1 del 15.1.1988 di "L'Etruria", e a firma di I. Camerini, a nome del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Arezzo, invito la S.V. a voler pubblicare le seguenti precisazioni:

1. L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Arezzo riprova e stigmatizza interviste del tipo di quelle riportate. Esse non hanno alcuna valenza scientifica, spesso disinformano, e soprattutto creano forme gratuite di pubblicità non dovute e deontologicamente scorrette. Senza voler poi commentare le gratuità di prestazioni, valida essa per carpire la buona fede dei lettori.

2. Questo Ordine impegnato, così come tutta la classe medica, in una lotta decisiva contro l'abusivismo medico, dilagante in modo particolare in campo odontoiatrico, non può tollerare che si intervista un certo Sig. Toccoletti, definito "manager odontotecnico", che, come tale, per legge è escluso dall'aver alcun rapporto di carattere medico con i pazienti. E' bene precisare che l'ipotesi contraria configurerebbe il reato di esercizio abusivo della professione medica (art. 348 C.P.).

3. L'USL 24, differentemente da quanto affermato nell'intervista, ha avviato ad una soddisfacente soluzione i problemi dell'odontoiatria pubblica attivando